

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

|                          |         |
|--------------------------|---------|
| In Montalcino e fuori    | L. 3.00 |
| Un numero separato cent. | 10      |
| Id. arretrato            | 10      |

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Esempi eroici

Sotto questo titolo la *Vedetta*, *Senese* riferisce che pochi giorni avanti la cerimonia, in cui il gen. Parlante consegnò all'industriale sig. Bindo Crocchi due medaglie d'argento, al valore conferite con magnifiche motivazioni, alla memoria del di lui figlio Gualtiero, capitano dei bersaglieri, giungeva alla signora Nella Crocchi Semplici, sorella di Gualtiero e di Ulisse, caduto pure questi in guerra, una lettera dell'altro fratello sottotenente Bruno che (recentemente assegnato a servizi sedentari) appena appreso che la propria vecchia brigata, una falange ardente di eroi, era impegnata in Francia in aspri combattimenti, comunicava la propria decisione di accorrere, di nuovo, al posto del sacrificio, e del dovere, perchè non era possibile fare diversamente per la sua coscienza di soldato e per la memoria dei fratelli caduti, attendenti vendetta. E raccomandava alla sorella di giustificare nel miglior modo la decisione al padre, tante volte colpito, in pochissimo tempo, dai più gravi lutti familiari.

Giunge ora notizia che il sottotenente Crocchi si è segnalato in recenti azioni per indomito valore e per contegno eroico e che per l'ultima azione nel Bois di Contron è stato proposto per una medaglia d'argento al valore. E' questo certamente il maggior conforto al cuore buono del padre sig. Bindo, fibra salda di lavoratore, tempera mirabile di coscienza e di carattere.

Tre figliuoli, tre valorosi alla Patria diletta! Gualtiero ed Ulisse rivivono in una gloria di sole, nella bellezza del loro magnanimo sacrificio. Il cielo protegga, conservi l'altro agli affetti dolcissimi del babbo!

## L'Austria feroce

Il mal governo che fa l'Austria dei popoli italiani, dei nostri prigionieri, delle nostre terre invase è brutale.

E' sempre il demone della ferocia che la invade. Deporta, imprigiona, opprime, giustizia dovunque spira un alito di libertà e di dignità.

Ormai è chiaro che gli Imperi centrali delle altre nazioni vogliono servirsi come di un mezzo alla propria grandezza e prosperità senza rispettarne nè il territorio, nè gli averi, nè la libertà, nè la vita e nè le persone. E' una spaventosa tirannide che guai alle nazioni se dovesse prevalere.

Per ciò non è domani che bisogna aver coraggio per salvare la patria, è oggi, è in questo istante. Se senza la magnanima risoluzione di tollerare tutto fino all'ultimo, si andrebbe incontro a una fatale irreparabile rovina. Difendere le nostre famiglie, le nostre città, la patria nostra, deve essere ora il supremo,

anzi l'unico pensiero di ogni italiano. Mentre salgono a Dio dal cuore degli italiani le suppliche preghiere perchè nella sua giustizia e misericordia si levi a difesa degli oppressi e disperda ogni feroce tentativo degli oppressori, bisogna pure che si ritempri la virtù d'ogni italiano allo sforzo supremo dove si decidono i destini dell'Italia nostra e delle nazioni libere e civili, dove si decide la prosperità o la decadenza, la vita o la morte nostra.

Certo è grande il sacrificio che si impone: ma sarebbe anche maggiore e senza però qualora in questo estremo frangente ogni italiano non si prendesse a cura la difesa della Patria come se fosse sua propria difesa, e difesa del padre suo e della madre sua. La virtù non giova che ai vincitori. Certo è grave il tributo che devi e pagasi alla Patria di vite, di lavoro, di ricchezza e molti sono i dolori che sopportiamo. Ma la coscienza del dovere compiuto, dovere dal cui compimento dipende il nostro essere di libera nazione, ben ci permette d'essere contenti di patire per sì nobile causa, causa di libertà e di giustizia.

## Voci di cattolici

La maggior parte della stampa italiana ha riprodotto la bellissima pastorale di mons. Angelo Fiorini vescovo di Pontremoli: pastorale che fa degno riscontro alle altre partite da insigni archidiosi nostre e tutte vibranti di un ardentissimo amor patrio, congiunto alla più pura fede cristiana.

« La malizia dei nostri nemici e una tremenda fatalità ci hanno imposto la guerra — scrive il Presule illustre — ma guai a noi e ai nostri pronipoti se un incompinto desiderio di pace ci rendesse fiacchi, tanto che i nostri nemici riuscissero a sopraffarci! ... Il numero dei nostri morti e feriti crescerebbe spaventosamente; gli alimenti ci verrebbero rubati e soffriremmo la fame; oltre alle grandi spese di guerra dovremmo pagare anche quelle più ingenti degli Stati nemici; le nostre migliori provincie resterebbero allo straniero; per secoli e secoli sarebbe spenta ogni libertà politica e commerciale e il germe di nuove guerre non sarebbe mai estirpato dalla nostra infelice nazione! ».

E inneggiando al valore dei nostri mirabili soldati e alla concordia voluta della nazione che ha reso possibile il miracolo del Piave, si raccomanda perchè questa concordia si cementi ogni giorno più, perchè ciascuno di noi sostenga il coraggio dei combattenti.

« Io prego tutte le spose, tutte le madri, tutti i figli, tutti coloro che hanno un caro soldato al fronte di volere espressamente mandare

a ciascuno la propria lode e il proprio plauso per il dovere così eroicamente adempiuto, insieme ad una parola d'incoraggiamento a compierlo ancora in avvenire sino al conseguimento della vittoria finale e della pace. Il plauso e l'incoraggiamento dei propri cari raddoppieranno il valore dei difensori della Patria che, all'occorrenza, sapranno operare altri miracoli.

E sopra i combattenti e sopra le loro famiglie, come sulla nostra bandiera e sulla Patria, il vescovo italiano invoca le migliori benedizioni di Dio.

Così parlano molti nostri vescovi. Così, con ardente amore di patria, ha parlato anche il vescovo nostro mons. Alfredo Del Tomba.

## Vincere, vincere, vincere!

Non c'illudiamo, unica è l'aspirazione della Germania: la egemonia del mondo. Tutto ha messo in opera per soddisfare la sua sfrenata volontà d'imperio, le lettere, le scienze, le arti, la politica, il mendacio, il delitto, tutto, tutto...

E' la psicologia teutonica tutto un imperativo categorico, che non ammette equità, relatività, niente; l'assoluto imposto con la forza.

Questo non deve essere.

Come sui campi della Francia, così sul monte Grappa e sul Piave i nostri soldati coi loro petti contendono il passo al nemico, al quale gridano: *Di qui non si passa e non si passerà*, perchè in ognuno di quei gloriosi fantaccini è un atomo dell'anima dei nostri eroi.

E vinceremo, perchè non è possibile che l'umanità sia annichilita dalla forza brutale di due delinquenti incoronati, si ribellano la storia, la tradizione, la legge morale; si ribellano i giovani che combatteranno fino all'ultimo sangue.

E vinceremo, per la fede del popolo, pel valore dei soldati, per le lacrime delle madri, e vinceremo per vendicare i nostri figli, e perchè la nostra è guerra di civiltà contro le barbarie, di giustizia contro la prepotenza, di lealtà contro la mala fede, e vinceremo perchè l'Europa giovine, libera e forte, e la grande repubblica delle Americhe, conscie del loro glorioso passato si ergono fiero contro quel cancro della umanità che appellasi: « militarismo prussiano » che vuole col cannone uccidere l'anima dei popoli liberi. Ma l'anima non si uccide, ed eterna vendicatrice e onnivitttrice trionferà.

Come alle frontiere del confine, così vinceremo anche nelle frontiere interne,



perché qui l'esercito combattente è la scuola nazionale. Siamo noi che rappresentiamo la frontiera spirituale della nazione, che abbiamo difeso e che difenderemo con tutti i mezzi contro tutti i traditori, i disfattisti e i nemici della Patria, e soprattutto la difenderemo con la forza morale che promana dalla cultura che è sintesi di scienza e di libertà, perfettamente agli antipodi della omicida *kultur* tedesca, ispirata da un unico ideale: la carneficina, la distruzione.

E noi con la fede, con l'entusiasmo, con l'orgoglio nei cuori, con la visione della vittoria invochiamo quel santo nome che fu l'unico conforto dei poveri liberali seppelliti nelle orride galere del Borbone, che fu l'ultima parola pronunciata col sospiro dell'agonia dagli afforcati sugli spalti del Belfiore e da tutti i martiri della ferocia absburghese, fino a Battisti, a Sauro; invochiamo quel santo nome che fu gioia, spasmio, delirio di poeti, di pensatori, di eroi, di martiri,

Il dolce e terribile nome  
Suggello di labbra più sante:  
Italia! Italia!

Prof. E. DE VINCENTIS.

## IL PIAVE

Prima che i recenti fatti d'armi, cui si ricollegano intimamente i nostri destini e le nostre speranze, lo rendessero così popolare, il Piave aveva fornito argomento di lunghi studi e di dotte ricerche sia agli storici che agli scienziati i quali, a dir vero, non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sulla origine del nome e sulle varie ipotesi formulate riguardo al suo percorso.

A tali incertezze ha dato principalmente luogo il fatto che in nessuno degli scrittori dell'antichità greco-romana quel fiume trovasi ricordato, per quanto esso dopo il Po e l'Adige sia il più importante del Veneto, cui appartiene per l'intero suo corso e questo silenzio di Starbone, Tolomeo e Plinio per citare solo i maggiori, mentre da alcuni è stato ritenuto come una semplice omissione, ha fornito ad altri motivo di credere che l'attuale Piave debba essere tutt'altro che il Sile, ricordato da Plinio e da molti geografi dell'antichità.

Oggetto parimenti di lunghe e dotte discussioni è stata ed è tuttora la ricerca del letto originario del fiume e dei successivi spostamenti, che alcuni ritengono avvenuti in epoca remotissima, mentre altri credono essersi verificati nei tempi storici; ma comunque sia non è nostro proposito di addentrarci nel difficile problema.

Riguardo poi all'etimologia del nome mentre il Du Cange crede che *Plavim* derivi da *planitiem* interpretazione accettata e giustificata da alcuni per il fatto che una parte del corso del fiume è in pianura; altri invece per una ragione del tutto opposta, cioè perché scaturisce e corre in parte fra i monti, lo vollero derivato da *Alpis*.

Alla lor volta il Kollar ed il Micklosic credono il nome Piave di origine slava facendolo derivare dalla radice *plavati* o *plaviti*, nuotare, scorrere; mentre il Musoni, prendendo come punto di partenza la radicale proatariana *piu*, che significa scorrere, da cui il latino *pluv* e *fluvi* ed anche *pluvia* e *fluvien*, sostiene che *Plavis* sia identico a fiume e voglia significare acqua corrente, soggiungendo che « a mò di questo, la maggior parte dei nomi geografici in origine fossero comuni e diventassero propri nel passare da un popolo all'altro, quando non ne venne

più compreso il significato ».

Più volte il Piave trovasi ricordato nella storia per avvenimenti di singolare importanza ed anche per memorabili fatti d'armi di cui è stato ripetutamente teatro. Sul Piave infatti nel 568 avvenne l'incontro del vescovo Felice con il re dei Longobardi Alboino, il quale, chiamato in Italia da Narsete, marciava minaccioso alla volta di Treviso, che appunto scampò dalla rovina dei nuovi invasori, mercè l'interessamento del suo vescovo, il quale non solo riuscì a sventare il pericolo, ma anche a cattivarsi il favore dello stesso Alboino.

E senza passare in rassegna tanti altri fatti del genere, ricorderemo da ultimo che sul Piave nel 1797 il generale Massena batteva gli Austriaci; parimenti sul Piave la notte del 10 aprile 1809 il viverè d'Italia, perduta la giornata di Sacile, veniva inseguito dall'arciduca Carlo ed obbligato a ritirarsi sulla linea dell'Adige; e del Piave forse, chi scriverà la storia della nostra guerra, dirà cose non diverse da quelle che gli storici dell'antichità ci tramandarono a riguardo del famoso passo delle Termopili.

## PRIGIONIERI DI GUERRA Forma di pagamento importo abbonamenti pane

Il Comitato regionale, in Firenze, della Croce Rossa Italiana comunica che per ragioni amministrative ha stabilito che a datare dal 17 corrente l'importo per abbonamenti pane per prigionieri di guerra deve essere rimesso mese per mese al detto Comitato esclusivamente mediante vaglia di servizio che gli Uffici postali rilasciano gratuitamente.

Rimane così abolita ogni altra forma di rimessa dell'importo dell'abbonamento.

## Modificazioni alle tariffe postali

Con effetto dal 1° agosto corrente le Cartoline illustrate (senza limitazione di parole scritte) i Biglietti da visita, le Partecipazioni di nascita, morte, matrimoni e simili vanno francate con cent. 10.

i Campioni con cent. 5 per ogni 50 grammi, fino al peso massimo di gr. 350, con un minimo di cent. 10;

i Manuscritti con cent. 20 fino a grammi 60 e cent. 10 per ogni 50 gr. fino al peso massimo di Kg. 5;

i Pighi di stampe con cent. 2 ogni 50 grammi; per quelli a forma di rotolo con diametro non superiore a 10 centimetri e lunghezza superiore a 25 centimetri, sopratassa fissa cent. 10;

le Fatture commerciali con cent. 10 fino al peso massimo di gr. 15;

il Servizio associazione giornali L. 1,00 diritto fisso di abbonamento, il prezzo per giornali esteri aumenta di cent. 80;

Tassa di assicurazione, estesa anche ai pacchi, cent. 30 per ogni L. 300 o frazione, di valore dichiarato.

## A proposito dei « vini genuini »

Una circolare dell'on. Miliani, ministro d'Agricoltura, chiarisce il concetto di « vino genuino » ed elenca i tipi che non possono considerarsi genuini, avvertendo che il limite alcoolico minimo stabilito dall'art. 2 della legge si applica solo ai vini italiani e di provenienza ignota e che in questi casi, oltre alla gradazione alcoolica, occorre anche la completa genuinità sotto tutti gli altri riguardi; perciò i vini cosiddetti « vini per famiglia » vini economici, devono avere almeno 9 gradi d'alcool in volume, se rossi, e 8 se bianchi e devono derivare soltanto dalla miscela di vini genuini e non già da mescolanze di vini genuini con vini non genuini, con vinelli e con acqua.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Il Consiglio Provinciale, riunitosi il giorno 12 corrente, confermò nell'alto ufficio di presidente il nobile comm. Carlo Ballati Nerli, il quale pronunziò — applauditissimo — belle parole di circostanza.

*Ben fece il Consiglio rileggendo a suo presidente il march. Carlo Ballati Nerli, perchè così viene continuata all'Amministrazione provinciale quell'opera saggia, illuminata di bene, che già da vari anni spiega il nobile gentiluomo, al quale inviamo i nostri rallegramenti. N. d. D.*

In questa Sezione della *Lega Nazionale contro il tirpiloquio e la besemmia* si è costituito un Comitato d'onore al quale hanno aderito le personalità più spiccate. Esso è così formato: Gr. uff. Nunzio Vitelli, Prefetto della Provincia. Conte cav. Nello Pannocchieschi d'Elci Sindaco S. E. mons. Prospero Scaccia, Arcivescovo. On. Quirino Nofri, Deputato al Parlamento. Magr. comm. Carlo Ballati Nerli, Presidente del Consiglio Provinciale.

Nob. comm. avv. M. Bianchi Bandinelli, Presidente del Consiglio Provinciale. On. comm. avv. Luigi Callaini, Deputato al Parlamento.

On. comm. avv. Gino Sairocchi, Deputato al Parlamento.

S. E. mons. Giuseppe Batignani, Vescovo di Montepulciano.

S. E. mons. Alfredo Del Tomba, Vescovo di Montalcino.

S. E. mons. Massimiliano Novelli, Vescovo di Colle Val d'Elsa.

S. E. mons. Giuseppe Coni, Vescovo di Chiusi e Pienza.

S. E. mons. Giovanni Volpi, Vescovo di Arezzo. Colonnello cav. Pacinotti, Comandante il Presidio Militare.

Cav. avv. Angelo Rotolo, Presidente del Tribunale. Cav. avv. Giuseppe Bernardi, Procuratore del Re.

Prof. Mario Betti, Rettore della R. Università. Cav. uff. prof. Carlo Corsi, Provveditore agli Studi.

On. cav. uff. prof. avv. Enrico Falaschi, Presidente deputazione Monte dei Paschi.

Comm. avv. Alfredo Bruchi, Provveditore del Monte dei Paschi.

Cav. Enrico Righi, Presidente della Camera di Commercio.

Can. co. cav. Vittorio Lusini, Assessore della Pubblica Istruzione.

Rev. Francesco Rostan, Ministro della Chiesa Evangelica Valdese.

Cav. prof. Antonio Lombardi, Provveditore dell'Arciconfraternita di Misericordia.

Nob. cav. Federigo Venturi Gallerani, Soprintendente del R. Istituto di Belle Arti.

Comm. avv. Carlo Alberto Cambi Gado, Presidente del Magistrato delle Contrade.

Ing. cav. Luigi Ciampini, Ispettore Capo Ferrovie Servizio Lavori.

Ing. cav. Luigi Frati, Ispettore Capo Ferrovie Servizio Trazione.

Dott. cav. Enea Cartasegna, Rettore Convitto Nazionale Tolomeo.

Mons. dott. Lorenzo Cresti, Rettore Seminario Collegio Arcivescovile.

Cav. prof. dott. Alberto del Testa, Preside R. Liceo. Prof. Pacifico Provasi, Preside Istituto Tecnico.

Cav. uff. prof. Siro Grimaldi, Direttore delle R. Scuola d'arti e Mestieri.

Prof. Carlo Morfini, Direttore della R. Scuola Tecnica.

Cav. prof. Giovanni Barni, Primo Ispettore Scolastico.

*E a Montalcino, dove pure è così diffuso il*



102 1207047 1207047  
 vizio, abominabile della bestemmia, che si aspetta  
 a costituire una Seneca della Lega succitata?  
 N. d. R.

La commemorazione del martirio del Belgio, fattasi domenica scorsa nel teatro della Lizza, riuscì imponentissima sia per la folla immensa intervenutavi sia per la calda e vibrante parola dell'oratore avv. Ezio Martini, il quale, esordendo che anche col volgere del tempo, poco dopo che si affievolisce il ricordo di tutto quello che si è svolto in Europa in questi ultimi quattro anni, non sarà mai possibile che venga obliato il Belgio, commosso dalla Germania, in disprezzo del diritto delle genti e dei trattati, aggredendo il Belgio dappertutto, spogliandolo e dilaniandolo poi.

Il card. Mercier, che ossessionava la Germania, e del suo programma di aggressione dell'Europa, l'aggressione del Belgio per piombare addosso alla Francia. Con questo piano la Germania dava mano alla preparazione dei trattati e delle convenzioni per garantire la neutralità del Belgio. Ciò facendo essa compiva l'opera del più nero tradimento giacché poneva in una condizione di inferiorità gli altri Stati che onestamente rispettavano quei trattati di fronte a lei che col massimo cinismo li calpestava a proprio comodo e vantaggio.

La Germania sperò di sfruttare il dualismo esistente tra la fiamminga e la razza valona che formano la popolazione belga: ma, di fronte all'aggressione, le due razze si fusero insieme in un proposito inflessibile di resistenza, obbedendo alla tradizione storica del nobilissimo paese, tutta consacrata al culto della libertà.

L'eloquente oratore delineò le figure più eroiche dell'epopea belga e specialmente di Alberto I e del cardinale Mercier.

Re Alberto I è — disse — l'esponente di tutte le virtù del popolo belga e di tutti gli attributi di generosità e di sacrificio di questo popolo che è divenuto il centro affettivo dell'ammirazione universale e che gli Alleati han giurato di riporre nel suo stato d'indipendenza e di prosperità.

Il card. Mercier ha compiuto alta missione. Conscio dei suoi doveri si ricorda di esser principe della Chiesa solo per rendere questi doveri più ispirati al sacrificio. Egli anziché sfruttare il patriottismo a fini religiosi indirizzò la religione ai fini della Patria, incoraggiò i timidi, rianimò ai credenti che morì per la Patria e morì santificati. Non impreco mai alla guerra ma la dissi voluta da Dio perchè fatta per la pace. Non dispero mai della vittoria, ed insegno la virtù della resistenza e dell'assistenza.

Dopo aver descritti gli atti di ferocia dell'invasore, dopo aver osservato che la Germania, malgrado una preparazione di quarant'anni, non è riuscita a vincere l'Europa che allo scoppio del conflitto era quasi inerme, dopo aver notato che le vittorie tedesche nel Belgio, in Serbia, in Romania, in Russia, al Caporetto sono il frutto costante dell'inganno e del tradimento, l'avv. Martini dimostrò l'inferiorità teutonica di fronte alla razza latina e come la Germania non possa essere ritenuta una nazione civile dal momento che non ha sentito la enormità del delitto commesso nei riguardi del Belgio.

Civilizzazione Francia — esclama, l'oratore — che dall'alto dei Baluardi della Bastiglia proclama i diritti dell'uomo, civiltà si chiama l'Inghilterra ed America che con splendido atto di solidarietà si vengono colonizzando nella lotta a fianco dei popoli liberi, civiltà si chiama l'Italia che nel suo grande cuore sul cielo di Vienna e compie la vendetta dell'forte uccidendo il belga.

Ma la civiltà non può chiamarsi Germania

che attraverso i secoli ha spinto le sue orde sibionde di bottino e di sangue attraverso l'Europa. La Germania che ha dato la vita ad Heine e a Goethe solo perchè il destino ha voluto riservarle l'onta suprema di sentirsi maledetta da questi suoi figli, e che se ha prodotto un Brethoven, questi intonando il canto mistico del sentimento umano, ha dimostrato di non appartenere ad una razza che ha calpestato il sentimento e disonorato l'umanità.

L'avv. Martini chiuse con un inno alato al minuscolo e pur tanto glorioso esercito belga.

All'erta, esercito del Belgio, l'ora fatale è vicina, fra poco per i pertugi delle tue trincee filterà il raggio bianco dell'alba di redenzione. Alla Diana squillerà con la voce del Conte di Hegmont il vaticinio di Goethe: « avanti popolo del Belgio, come il mare irrompe attraverso le tue dighe, tu infrangerai con ugual forza gli ultimi ripari della tirannide. »

Lo smagliante discorso dell'avv. Martini, interrotto frequentemente da applausi, fu salutato alla fine da una interminabile ovazione. Tutte le notabilità presenti circondarono l'oratore per complimentarlo.

## Onore ai valorosi

Al giovane Santucci Luigi, tenente nel 51 Fanteria in Francia, nipote del revmo arcid. prof. don Silvio Monaci, è stata concessa la *croce di guerra con stella d'oro*.

Eccone la motivazione:

« Comandante di una sezione mitragliatrice si offriva più volte volontario per pattuglie ardite. Ferito prendeva parte a due contrattacchi riuscendo a rendersi padrone della posizione, esempio di ammirevole coraggio e di non comuni virtù militari. »

Al prode ufficiale rallegramenti ed auguri.

## SALUTI DAL FRONTE

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Zona di guerra, 6 agosto 1918

Felici di esserci incontrati, dalle sacre sponde del Piave inviamo a mezzo di questo periodico i più affettuosi saluti alle nostre famiglie, ai parenti ed agli amici.

Soldato Luigi Briedi  
 « Ugo Temperini »

## CRONACA

Il Ricreatorio per i figli delle famiglie aventi richiamati alle armi verrà riaperto in settimana entrante.

Le iscrizioni dei ragazzi di ambo i sessi, dai 5 ai 7 anni, si ricevono presso il Conservatorio S. Caterina.

Della direzione del Ricreatorio sono state pregate la signora Messinella Caselli e la signorina Elvira Angelini, che già tanto zelo premuroso, tanto fervore di bene, vi portarono nell'anno passato.

### R. Conservatorio di S. Caterina.

Col 31 luglio u. s. il nostro Conservatorio ha chiuso il suo anno scolastico; anno — come sempre — di lavoro continuo e indefesso. Nulla fu trascurato per adempiere, nel miglior modo possibile, alla educazione e alla istruzione delle alunne, e i risultati ottenuti furono soddisfacenti.

Delle otto alunne della terza classe Complementare, cinque ottennero, con buona votazione, la licenza dal corso e sono le signorine Baglioni Mary, Ciani Pierina, Galli Adelaide, Guerrini Velia, Saccard Rina.

Nella seconda classe Complementare furono dispensate le signorine Donati Caterina, Massai Eletta, Sonnetti Adelaide, e approvate Chelli Letia, Lunedei Alma, Tullini Rosina.

Nella prima Complementare furono dispen-

sate le signorine Feliziani Maria, Netti Anna, Santini Tina e Temperini Hilda.

Nel corso facoltativo si distinse la signorina Ramazzotti Giulia, la quale seppe acquistare quell'abilità necessaria a una giovanetta dabbene che voglia e sappia essere una saggia e previdente donna, capace di attendere non solo alle cure di famiglia e all'economia domestica, ma a portare anche nell'ambiente quella serenità e quel buon gusto necessaria a rendere più cara e confortevole la casa stessa.

Le quattro classi elementari, a loro volta, corrisposero discretamente e furono in buon numero le alunne meritevoli della dispensa e dell'approvazione.

Durante l'anno scolastico il Conservatorio ha dato sempre il contributo del proprio lavoro a quanto veniva richiesto dalla Patria e per la Patria.

Così al V. Prestito nazionale, con sottoscrizioni rateali, raggiunse la somma di Lire ventottomila, e si ebbe parole di plauso dal R. Provveditore agli studi.

Quasi tutte le alunne delle classi complementari vollero e seppero con i propri risparmi raggranellare la somma di lire duecento che spedirono alla Croce Rossa, conseguendo il Diploma a socio perpetuo dell'Associazione al loro Corso, con altra sottoscrizione comperarono una cartella del V. Prestito Nazionale a favore degli orfani dei maestri morti in guerra. Le alunne delle classi elementari non vollero essere da meno delle loro compagne e a soldini e a centesimi raccolsero le lire 86.50 con le quali a loro volta acquistarono una cartella di lire cento per gli orfani dei Maestri morti in guerra.

Nessuna occasione, nessuna ricorrenza patriottica fu trascurata, durante l'anno scolastico, per tenere vivo il sentimento d'italianità e desta la fede nella nostra sicura vittoria.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — La Presidenza rende noto che oggi a ore 14 nella sede sociale, posta in piazza Cavour num. 7, sarà tenuta l'adunanza generale dei soci per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1917.

**Il razionamento dell'olio.** — Verrà stabilito anche da noi prima o poi.

Tenuto conto della deficienza di altri grassi, riteniamo assai inferiore allo stretto bisogno il quantitativo di 420 grammi per persona al mese.

Perciò esortiamo le Autorità comunali a fare premure fin da ora perchè l'assegnazione individuale sia aumentata.

E di **formaggio** che si aspetta ad approvvigionare la popolazione in misura sufficiente al bisogno?

Quando in autunno e nell'inverno molte famiglie si vitteranno di polenta gialla, e i grassi, i lardi o non ne avranno o il loro prezzo sarà elevatissimo, a che ricorreranno se non troveremo nemmeno il formaggio?

Da qui il malcontento, e siccome occorre togliere eliminare ogni causa che possa determinarlo, devono le Autorità provvedere in tempo ad approvvigionare la popolazione di ciò che è — ri petiamo — suo *stretto bisogno*.

**Carne congelata e Pasta alimentare.** — Oggetto di speciale interessamento per parte del Comune dovrebbe essere anche il mezzo di poter avere carne congelata (che tenuta in frigoriferi si mantiene buonissima) in quantità sufficiente almeno ai bisogni dello spedale e degli altri malati.

Di pasta alimentare si trovano forniti numerosi centri anche minori, anche i paesi a noi vicini. Perchè Montalcino no?

**La Flora.** — Ricordiamo che il giorno 27 del mese corrente avremo in Montalcino la Fiera di merci e bestiame.



A spiegare le ragioni della nostra guerra, la necessità della medesima, basterebbe da solo l'intervento della grande Repubblica americana.

E' per la difesa del diritto e della libertà, di questi sacri principi, che la grande Repubblica sacrifica la sua invidiata agiatezza accettando tutti i dolori della guerra, gettandosi con fiera nel più terribile dei ci-



## Si avverte

Le spese di stampa del giornale sono triplicate. In conseguenza di ciò d'ora in poi qualunque inserzione non accompagnata dal relativo pagamento verrà cestinata.

Chi, insomma, intende servirsi di questo nostro giornale, non ha da fare altro che pagare.

### PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. " La Stella "

Ai nostri valorosi soldati, che cadono feriti o malati, la CROCE ROSSA reca pronto il suo aiuto.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Acqua Minerale  
DELLA

## BANDITELLA

Sorgente a 4 chilometri distante da  
Montalcino

Efficacissima nella stitichezza diarrea, dispepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc., come viene dimostrato da certificati Medici nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari sigg. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso il sig. LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

## Il Prem. Stab. Tipografico " La Stella ,,

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.